

# Bruciato presidio No Tav E sono già due

## A Borgone una settimana dopo Bruzolo Inquirenti preoccupati: l'origine è dolosa

FULVIO MORELLO  
MASSIMO NUMA

Distrutto nella notte fra sabato e domenica, il presidio No Tav di Borgone (località Maometto) è stato rimontato in fretta e furia sul prato di fronte. È la prima reazione del Movimento a quello che Alberto Perino, uno dei leader, definisce «un attentato in perfetto stile mafioso in risposta alla grande manifestazione di sabato».

L'allarme è scattato verso le due di ieri mattina quando gli sms hanno annunciato che era appena andato a fuo-

**Sotto controllo  
alcuni telefonini  
Ricostruita subito  
un'altra base**

co il presidio. Gli incendiari hanno praticamente raso al suolo la struttura. Otto giorni fa le fiamme avevano distrutto il presidio di Bruzolo. Questa volta gli ignoti hanno lasciato una sorta di rivendicazione sui muri, alcune scritte «Si Tav». Ancora Perino: «Ci chiedono di pagare il pizzo ma è una cosa che non accetteremo e non faremo mai».

L'allarme è stato dato da una guardia notturna addetta al controllo di alcune fabbriche nella zona industriale di San Didero: ha visto del fumo alzarsi verso Borgone e ha chiamato i vigili del fuoco. I pompieri non hanno più po-

tuto far niente per salvare il presidio. Poi sono arrivati i carabinieri con la Scientifica dell'Arma. E gli agenti della Digos. Fonti investigative specificano che si tratta di un'inchiesta a 360 gradi che prende in esame diverse ipotesi. L'indagine si baserà anche sull'analisi del traffico telefonico passato attraverso i ripetitori dei cellulari dislocati in zona. Inoltre saranno anche esaminate le immagini filmate dalle telecamere di sicurezza di abitazioni e aziende nella vicinanza del luogo dell'attentato. Ieri sera, intanto, tra Borgone e San Didero, a breve distanza dai resti del presidio No Tav bruciato, sono andate a fuoco sterpaglie e i vigili del fuoco hanno dovuto nuovamente intervenire e lavorare circa un'ora.

Secondo il sindaco di Borgone, Paolo Alpe «è importante non cadere nella provocazione. Come Comune, se ci sarà un procedimento penale contro responsabili di quest'atto vandalico e inqualificabile, ci costituiamo parte civile». Sul posto è arrivato nel pomeriggio anche Antonio Ferrentino, sabato contestato dal movimento. Il sindaco di Sant'Antonino parla di «gesto inquietante».

Intanto a Grugliasco, ieri mattina, il piano dei sondaggi propedeutici alla stesura del progetto preliminare della Torino-Lione è ripartito. Due trivelle sono state piazzate nel Comune di Grugliasco sull'asse di corso Allamano all'incro-

cio con strada del Gerbido. Il carotaggio è andato avanti per tutta la giornata sotto stretta sorveglianza delle forze dell'ordine che hanno controllato un presidio di protesta organizzato via sms dall'ala anarchica del movimento No Tav.

Domani, intanto, riprenderà i lavori l'Osservatorio della Torino-Lione guidato da Mario Virano. All'ordine del giorno la discussione delle linee guida che dovranno essere approvate entro la settimana per poi essere consegnate alle società incaricate di fare il progetto preliminare.



**Borgone, domenica 25 gennaio, ore 1,30**

La seconda azione firmata da sedicenti «Si Tav» si consuma poche ore dopo la marcia di Susa